

Space Inclusive Gender, spacing. Fare spazio

ITALIA

Rigenerazione attraverso l'analisi degli elementi che identificano le caratteristiche fisiche ed emozionali, enucleando gli aspetti materiali e immateriali, i bisogni reali e potenziali, le aspettative degli abitanti e la capacità del territorio di sostenere le trasformazioni. Il processo include l'accessibilità, la qualità e quantità spaziali, parametri irrinunciabili per raggiungere sviluppo e benessere diffuso.

La città è un fatto artificiale in cui si mescolano elementi volontari ed elementi casuali: è il terreno del conflitto per eccellenza che, se svolto in positivo può rivelare nuove possibilità e opportunità nel processo di emancipazione della collettività. Un ruolo fondamentale nel sistema urbano è rivestito dallo spazio pubblico, che rappresenta l'identità e le aspirazioni di chi vi abita. È questo il luogo in cui si rende possibile o meno la sperimentazione della democrazia, del benessere e delle opportunità senza barriere di alcun genere, il motore del cambiamento e punto di partenza su cui innestare programmi strategici per la città. Il progetto vuole esplorare lo status quo in ambito europeo, le buone pratiche e le opportunità che ne derivano: partire da qui significa ritrovare il coraggio di sperimentare con nuovi approcci e voler combattere lo sradicamento, non solo fisico ma anche quello dell'anima, per contrastare il dimenticare e l'improvvisazione, per recuperare l'attimo del profondo stupore platoniano con un progetto di amore che ricerca la propria e l'altrui felicità. Lo spazio pubblico, che deve trovare ragione nel rapporto conoscitivo e operativo tra uomo e natura, è il risultato di successive narrazioni che considerano l'esistente per creare nuove memorie che permetteranno la continuità della sua stessa esistenza nell'abitare della comunità: questo comporta il ridare memoria alla città con un percorso che ridefinisce la scala urbana, utilizzare artifici per destabilizzare e riattivare i suoi tracciati e

concepire nuove interpretazioni. Lavorare lo spazio pubblico comporta una operazione raffinata che può rimettere in moto nuove vitalità, incidendo non solo sulla dimensione orizzontale ma anche su quella verticale, provocando impulsi che potranno riprogrammare la scena urbana in modo significativo, ad esempio ripensando le facciate e colonizzando i margini per farli tornare vivi, coinvolgendo in modo sinergico le attività che si trovano a livello stradale, effettuando piccoli interventi di qualità e innovativi che si identificano in azioni agopunturali in diverse aree per attivare impulsi proattivi. La rigenerazione spaziale parte dalla rigenerazione umana.

L'attività relativa alla progettazione, comunicazione e disseminazione dei progetti in tale direzione, attraverso l'istituzione di un Ufficio di pianificazione di genere nelle amministrazioni a livello locale in stretto coordinamento con un piano di legge nazionale e regionale, ha altresì un ruolo fondamentale nella promozione degli obiettivi e la costruzione di una coscienza critica e matura per ogni cittadino, in tutte le fasce di età e condizione socio culturale. Un sistema complesso che darà respiro a tutta la collettività, che potrà determinare e regolare le azioni necessarie per il suo benessere, anche attraverso l'instaurazione delle buone pratiche che hanno già generato risultati ottimali in altre realtà internazionali, come la co-veillance. E per questo, si deve fare appello a tutti quelli che credono nel fare e fare bene, affinché possano costituirsi nuove alleanze e sinergie per costruire in democrazia il nostro futuro, con una nuova idea di umanità. Pensare allo spazio pubblico come motore del cambiamento. In modi diversi e adeguati alle differenti realtà, lo spazio pubblico deve essere inteso come un programma irrinunciabile alla base delle scelte della città, sul quale andranno poi a innestarsi gli altri fattori necessari alla vita di ogni



Progetto per la trasformazione di Oxford Street, London, tratta da: <https://www.dezeen.com/2017/11/06/plans-unveiled-to-turn-londons-oxford-street-into-a-traffic-free-art-filled-pedestrian-zone-by-end-of-2018/>



Oviedo, Spagna: Spazi pubblici alla Ciudad de Cultura, (foto LKL, ottobre 2017).

insediamento umano.

In sintesi, si dovrà costruire lo Spazio Pubblico considerando che esso è/ rappresenta il Piano Strategico per eccellenza della città dove tutto confluisce e si espande, diventando quindi lo strumento con cui governare il territorio urbano. In parallelo, si dovrà anche ripensare allo Spazio pubblico come ad uno spazio che viene attraversato quasi esclusivamente a piedi, considerando il camminare un componente effettivo della rete dei trasporti: da Londra a New York e in molte altre città europee e nel mondo, la pratica del camminare urbano sta assumendo un ruolo fondamentale per aprire e connettere luoghi e diversità, per il raggiungimento della massima qualità, democrazia e armonia del vivere collettivo, aumentando così le potenzialità di sviluppo culturale ed economico in modo trasversale e inclusivo.

Date

Aprile 2018-Dicembre 2018.

Stato di fatto

In corso.

Investimento

Prima fase sperimentale: Comune di S. Giovanni Valdarno (AR).

Soggetto proponente

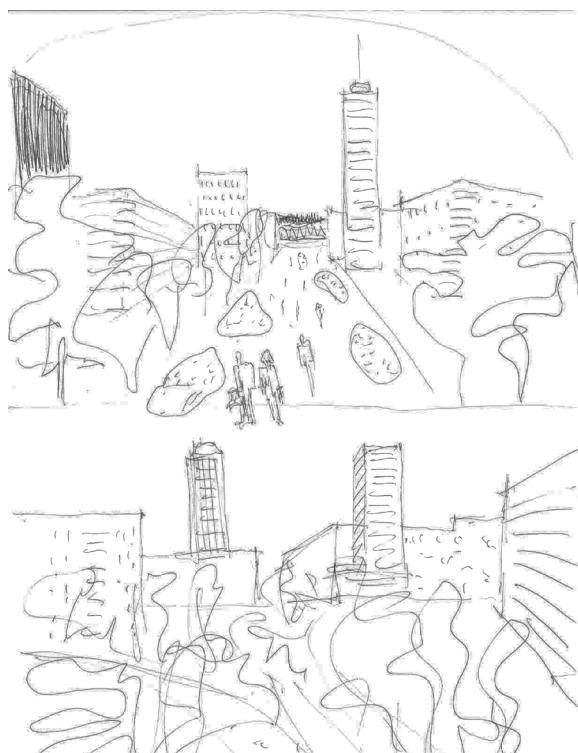
AIDIA ITALIA - Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti.

Autore

Lucia Krasovec-Lucas, Presidente Nazionale AIDIA, coordinatore.

Processo

Ridefinizione dello spazio pubblico, inteso come un esterno/interno di diritto e a disposizione della città-



Milano, Piazza della Repubblica: Progetto di connessione urbana tra Stazione Garibaldi e Porta Venezia (LKL, 02.2018).

dinanza, attraverso la sperimentazione di teorie e metodi della prospettiva di genere e dei generi.

Strumenti

Progetto con autorizzazione/collaborazione amministrativa.

Finanziamenti

In corso di definizione.

Info

lucia.krasovec@polimi.it
TM: 3357026364